

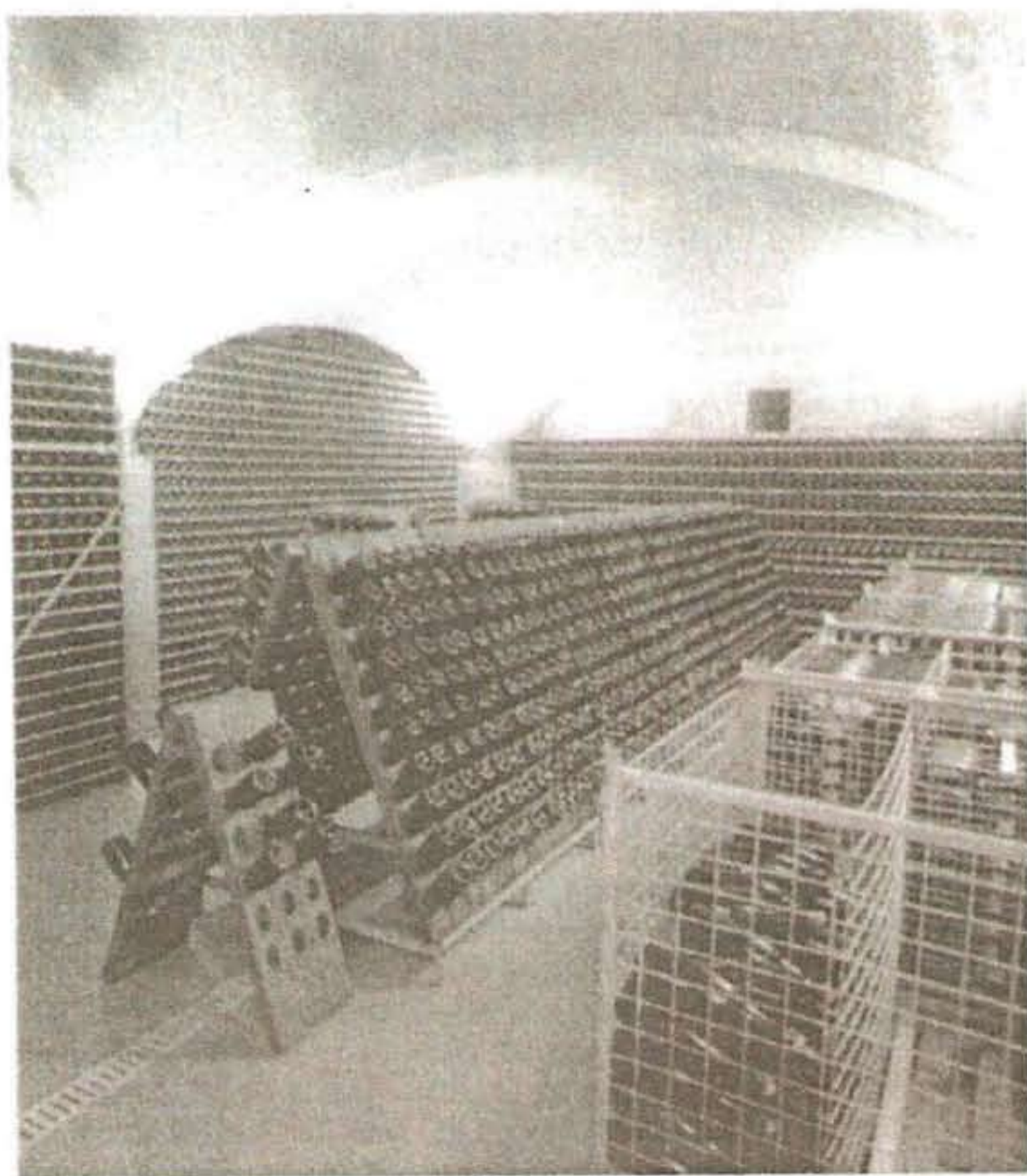
Brindisi con gli "Angeli"

di Elio Ghisalberti

Indirettamente, come produttore di botti in cemento, Pierangelo Testa, può ben dire di essere da sempre legato in qualche modo al mondo del vino. Il suo Triplok, e prima di lui il padre - che come vedremo c'entra anche nella storia più squisitamente enoica - è stato infatti il cantiere di manufatti in cemento più produttivo negli anni in cui quel tipo di contenitore imperversava nelle cantine dell'Italia intera. In particolare, naturalmente, nella zona più vicina ai Triplok (nome anche della località dove ha sede l'azienda, che pare derivi dal fatto che è ubicata al confine fra tre comuni, Carobbio, Gorlago e San Paolo d'Argon, delimitati un tempo dalla presenza di tre grosse pietre), ovvero la Valcalepio e più in generale le aree vitivinicole della Lombardia.

«Sono stati tempi d'oro - racconta Pierangelo Testa - quelli tra la fine degli anni Cinquanta ed i primi anni Settanta, per la nostra azienda. Ci eravamo specializzati a tal punto da realizzare in un anno tra i 5 ed i 6 mila esemplari». Mica difficile crederci per chi ha una qualche esperienza di visita in cantina. Le botti in cemento erano infatti la dotazione standard a quei tempi, e molte continuano ad essercene ancora adesso che l'acciaio imperversa, tutte orgogliosamente "griffate" Triplok. «Dagli anni Ottanta in poi la vetroresina prima e l'acciaio in seguito, ci hanno costretti ad una totale riconversione dell'azienda.

Da anni ci dedichiamo alla costruzione di manufatti in cemento per arredo urbano (avete presente i panettoni-dissuasori di traffico e parcheggi selvaggi? Ecco, parecchi arrivano dai Triplok, ndr) e per giardini. Però l'esperienza maturata ci ha consentito di non uscire del tutto dal settore, mantenendo la commercializza-

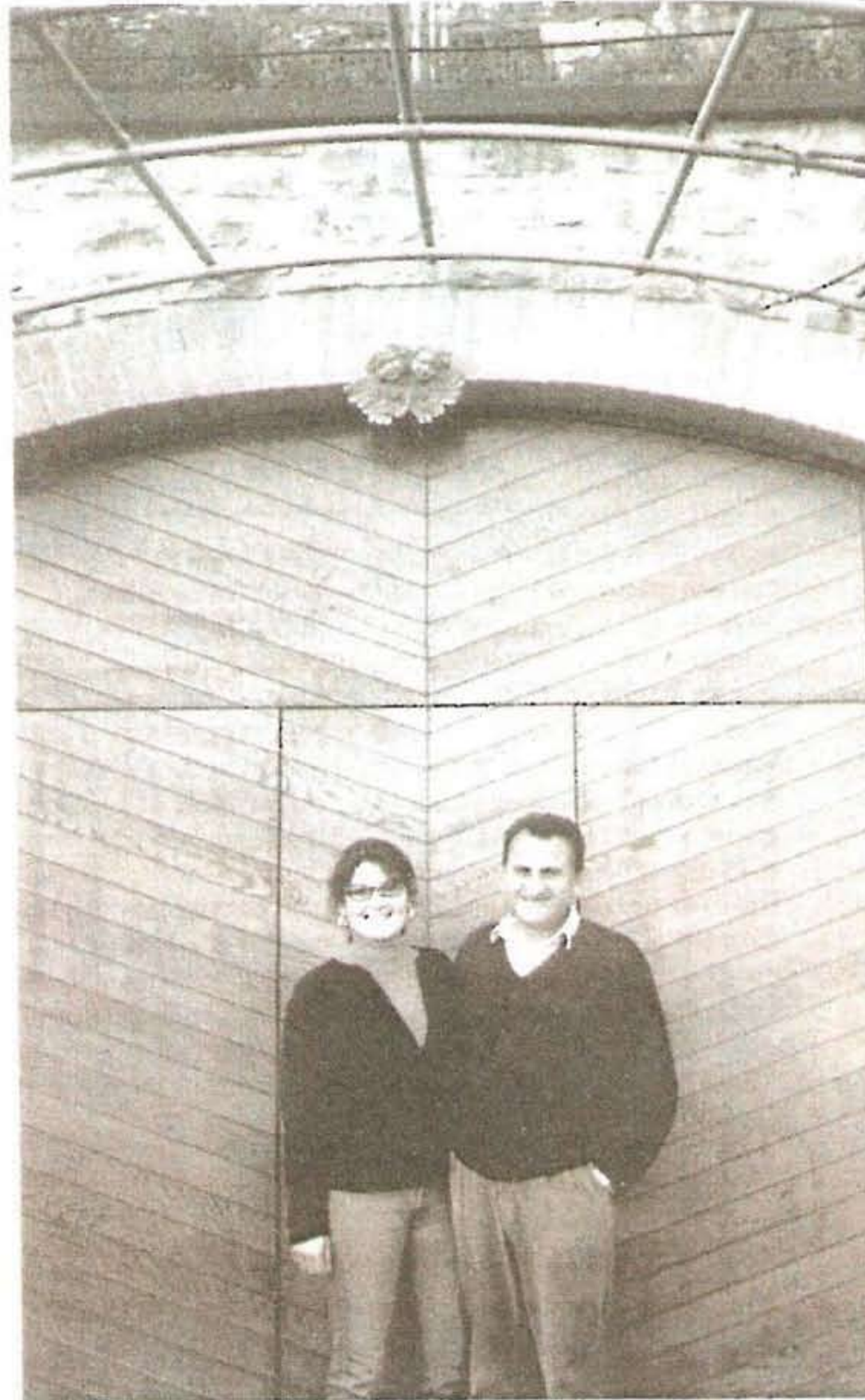


La cantina della "Tenuta degli Angeli"

zione dei prodotti e dei materiali per la cantina, che ancora oggi occupa uno spazio del cantiere». Ma non è quello della vendita dei prodotti enologici il solo legame che i Testa hanno mantenuto con il mondo del vino. S'era già premurato il padre di Pierangelo, sul finire degli anni Settanta, ad acquistare un bel pezzo di terra con annessa cascina e cantina in quel di Cenate Sopra. Alla Tenuta Maria, ora diventata anche agriturismo gestito dalla sorella di Pierangelo, Maria Teresa, sono stati mossi i primi passi di produzione del vino in maniera diretta. «Ricordo, tra l'altro, che nei primi anni Ottanta fummo proprio noi, su in Tenuta

Maria, a fare i primi esperimenti di produzione dello spumante con il metodo della rifermentazione in bottiglia con l'allora poco conosciuto Guadalupi, che poi mise su la Vin Service di Zanica, azienda leader nel settore della distribuzione automatica».

Caratteristica che Pierangelo Testa ha voluto mantenere anche nella sua personale creatura, la Tenuta degli Angeli sul colle di Carobbio. Erano i primissimi anni Ottanta quando acquistò la cascina con i due ettari di terreni d'intorno. «Prima - ci racconta la primogenita Laura che ha vissuto da vicino tutta la trafila della trasformazione - papà si è preoccupato dei



Pierangelo Testa e la figlia Laura davanti all'ingresso della cantina

reimpianti della vigna. Solo in un secondo tempo ha messo mano alla cascina che in seguito è diventata la nostra residenza». Quella cascina e quei luoghi, tra l'altro, avevano sempre affascinato il nonno, dirottato altrove da questioni di opportunità. Appena è capitata l'occasione è stato il figlio Pierangelo a

coglierla. Man mano, come abbiamo detto, a partire dai vigneti, che dovevano essere riconvertiti alle sue idee (tutti estirpati i vitigni rossi, spazio a quelli a bacca bianca) e ripristinati nei grandi muraglioni di pietra di Credaro che li sostengono e che sono un po' la caratteristica della zona. E' grazie a personaggi come Pierangelo Testa se non sono scesi a valle, nei momenti in cui l'incuria era diventata massima (spariti i contadini, chi aveva più interesse ad investire nella loro manutenzione?).

La salvaguardia dei valori del territorio passa dunque anche attraverso i muri, necessari al mantenimento della viticoltura collinare come alla difesa dal degrado.

(segue a pagina 25)

Già produttore di botti in cemento a Gorlago, Testa, titolare della ditta "Triplok", dai primi anni Ottanta gestisce la "Tenuta degli Angeli" che ogni stagione gli regala 13 mila bottiglie di vino. Ha rifatto la cantina e reimpiantato le vigne ed oggi ha tra le mani un piccolo gioiello di funzionalità